

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE SD44U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche:

- 34.30.0 – Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori;
- 35.41.2 – Costruzione di accessori e pezzi staccati per motocicli, ciclomotori e per loro motori;
- 35.42.2 – Costruzione di accessori e pezzi staccati di biciclette.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espansamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD44).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 1.339. I questionari restituiti sono stati 896, pari al 66,9% degli inviati.

La seguente tabella riporta i dati analitici per ogni codice attività:

	Numero questionari inviati	Numero questionari restituiti	% sul totale questionari inviati
34.30.0 – Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori	1.014	670	66,1
35.41.2 – Costruzione di accessori e pezzi staccati per motocicli, ciclomotori e per loro motori	151	113	74,8
35.42.2 – Costruzione di accessori e pezzi staccati di biciclette	174	113	64,9
TOTALE	1.339	896	66,9

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 292 questionari, pari al 32,6% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro B del questionario (unità locali destinate all’esercizio dell’attività) non compilato;
- quadro E del questionario (produzione/lavorazione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell’attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

- presenza di attività secondarie con un’incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati/lavorati dall’impresa (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative agli insiemi di riferimento (quadro G del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 604.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell’analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un’analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un’*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L’utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un’applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l’operazione di clustering.

Per limitare l’impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell’analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l’omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell’Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene gli stessi dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall’esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all’area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell’attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipologia di prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall’Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

¹ L’Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell’analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- il mercato di sbocco;
- il segmento di riferimento;
- la modalità organizzativa della produzione.

La produzione di componenti trova destinazione principalmente nell'industria automobilistica ma anche in altri campi di applicazione come i veicoli industriali, i mezzi agricoli, i motoveicoli e le biciclette. Sulla base della specializzazione per mercato di sbocco si può distinguere tra aziende che producono componenti per i seguenti settori:

- automobilistico (cluster 1, 5 e 6);
- autoveicoli industriali e commerciali (cluster 2);
- motoveicoli e ciclomotori (cluster 3);
- biciclette (cluster 4).

Il mercato degli autoveicoli si scomponete a sua volta in due segmenti di riferimento: quello del primo allestimento (cluster 1, 2 e 6), rivolto ai produttori di autoveicoli, e quello dell'after market (cluster 5), destinato alle attività di commercio che assicurano i ricambi agli utilizzatori di autoveicoli.

Infine, in base alla modalità organizzativa si distinguono le imprese che producono in conto proprio (cluster 1, 3 e 5) da quelle che producono in conto terzi (cluster 2, 4 e 6).

CLUSTER 1 - PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI ACCESSORI E COMPONENTI PER AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 105

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma societaria (71% dei casi) con una struttura composta mediamente da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato e 1 apprendista.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti in media da 507 mq di produzione, 234 mq di magazzino e 69 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (in media l'83% dei ricavi).

I prodotti sono destinati principalmente al mercato delle autovetture (56% dei ricavi) e, in misura minore, a quello degli autoveicoli industriali e commerciali (19%). Rivolgendosi tanto al comparto del primo allestimento/ricambi originali quanto a quello dell'after market, la tipologia di clientela è eterogenea: da un lato, imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (18% dei ricavi) e imprese costruttrici di parti/accessori (13%), dall'altro commercianti all'ingrosso (16%) e al dettaglio (10%).

L'area di mercato è essenzialmente nazionale cui si affianca una quota di export pari al 19% dei ricavi.

Le imprese impiegano principalmente materiali metallici (46% dei materiali utilizzati) e realizzano componenti e/o parti di ricambio (38% dei ricavi), accessori e optional (30%) e, in misura minore, gruppi o sistemi (11%).

Il ciclo di produzione è integrato e costituito dalle fasi di progettazione (68% dei casi), lavorazione e trasformazione (84%), rifinitura (71%), assemblaggio (83%), collaudo (67%) e imballaggio (81%). Il 54% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita in media da 5 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 1 macchinario e attrezzatura per lavorazioni plastiche, 1 macchinario e attrezzatura per lavorazioni tessili e delle pelli e 2 strumenti per il collaudo.

CLUSTER 2 - PRODUTTORI IN CONTO TERZI DI COMPONENTI E SEMILAVORATI PER AUTOVEICOLI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 124

Le imprese appartenenti al cluster sono rappresentate nel 80% dei casi da società con una struttura composta in media da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 3 operai specializzati e 1 apprendista.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti in media da 698 mq di produzione, 256 mq di magazzino e 66 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto terzi (in media l'84% dei ricavi); nell'85% dei casi il 53% dei ricavi deriva da un unico committente.

Il principale mercato di riferimento è quello degli autoveicoli industriali e commerciali (57% dei ricavi), in particolare il segmento del primo allestimento (34%) e quello della sub-fornitura (13%). Coerentemente la tipologia di clientela è rappresentata principalmente da imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (30% dei ricavi), imprese costruttrici di parti e accessori (23%) ed altre imprese industriali e/o artigianali (29%).

L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello nazionale.

Nel processo produttivo vengono impiegate prevalentemente materie prime metalliche (in media il 51% dei materiali utilizzati) e si realizzano componenti e/o parti di ricambio (40% dei ricavi) e semilavorati (21%) relativi a carrozzeria, telaio e motore.

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di lavorazione e trasformazione (61%), rifinitura (40%), assemblaggio (47%), collaudo (23%). Il 57% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita in media da 11 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 1 macchinario e attrezzatura per lavorazioni plastiche e 4 strumenti per il collaudo.

CLUSTER 3 - PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI COMPONENTI E ACCESSORI PER MOTOVEICOLI E CICLOMOTORI

NUMEROSITÀ: 62

Il cluster è formato in prevalenza da società (69%) con una struttura composta in media da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono mediamente di 496 mq di produzione, 186 mq di magazzino e 58 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (in media l'82% dei ricavi) ed è rivolta al mercato dei motoveicoli e ciclomotori (74% dei ricavi). I relativi segmenti di riferimento sono l'after market (36% dei ricavi), il primo allestimento (20%) e i ricambi originali (10%) per una clientela composta da commercianti all'ingrosso (23% dei ricavi) e al dettaglio (19%), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (21%), imprese costruttrici di parti e accessori (6%) e altre imprese industriali e/o artigianali (18%). L'area di mercato è essenzialmente nazionale; significativa è anche la quota di export (in media il 25% dei ricavi).

Le imprese impiegano nella produzione prevalentemente materiali metallici (in media il 58% dei materiali utilizzati) e realizzano componenti e/o parti di ricambio (59% dei ricavi) e accessori e optional (26%). Il ciclo di produzione è integrato e costituito dalle fasi di progettazione (77% dei casi), lavorazione e trasformazione (84%), rifinitura (79%), assemblaggio (81%), collaudo (71%) e imballaggio (82%). Il 63% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita in media da 12 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 1 macchinario e attrezzatura per lavorazioni plastiche e 2 strumenti per il collaudo.

CLUSTER 4 – PRODUTTORI IN CONTO TERZI DI COMPONENTI, SEMILAVORATI E ACCESSORI PER BICICLETTE

NUMEROSITÀ: 58

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (43% dei soggetti) e società di persona (50%) con una struttura composta in media da 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico e 1 operaio specializzato.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti in media da 290 mq di produzione, 168 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto terzi (in media l'87% dei ricavi); nel 91% dei casi il 64% dei ricavi deriva da un unico committente.

Il mercato di riferimento è quello delle biciclette (82% dei ricavi), nei segmenti del primo allestimento (52%) e della sub-fornitura (23%), per una clientela rappresentata principalmente da imprese costruttrici di parti e accessori (40% dei ricavi), da imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (20%) e altre imprese industriali e/o artigianali (17%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello nazionale.

Le imprese realizzano componenti e/o parti di ricambio (48% dei ricavi), semilavorati (26%) e accessori e optional (11%).

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di lavorazione e trasformazione (38% dei casi), rifinitura (22%), assemblaggio (72%), e imballaggio (29%). Il 41% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita in media da 10 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli e 1 strumento per il collaudo.

CLUSTER 5 – PRODUTTORI DI COMPONENTI E PARTI DI RICAMBIO PER L'AFTER MARKET

NUMEROSITÀ: 121

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma societaria (87% dei casi) con una struttura composta in media da 10 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti in media da 625 mq di produzione, 373 mq di magazzino e 84 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (in media il 72% dei ricavi), oltre a commercializzare prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (14%); il 44% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con il proprio marchio.

I mercati di riferimento sono quello delle autovetture (53% dei ricavi) e degli autoveicoli industriali e commerciali (33%) nel segmento dell'after market (73%), per una clientela costituita prevalentemente da commercianti all'ingrosso (47% dei ricavi), commercianti al dettaglio (9%), grande distribuzione e distribuzione organizzata (7%) e imprese costruttrici di parti e accessori (12%). L'area di mercato è nazionale; significativa è anche la quota di export (in media il 27% dei ricavi).

Le imprese realizzano componenti e/o parti di ricambio (80% dei ricavi) ed accessori e optional (9%).

Il ciclo di produzione è integrato e costituito dalle fasi di progettazione (43% dei casi), lavorazione e trasformazione (71%), rifinitura (50%), assemblaggio (83%), collaudo (60%) e imballaggio (75%). Il 55% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita in media da 12 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 1 macchinario e attrezzatura per lavorazioni plastiche e 3 strumenti per il collaudo.

CLUSTER 6 - PRODUTTORI IN CONTO TERZI DI COMPONENTI E SEMILAVORATI PER AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 93

Le imprese appartenenti al cluster sono nel 59% dei casi società con una struttura composta in media da 9 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 2 operai specializzati.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti in media da 429 mq di produzione, 139 mq di magazzino e 55 mq di uffici.

La produzione è realizzata quasi esclusivamente in conto terzi (in media il 95% dei ricavi); nel 96% dei casi il 74% dei ricavi deriva da un unico committente.

Il principale mercato di riferimento è quello delle autovetture (79% dei ricavi) nel segmento del primo allestimento (32%) e della sub-fornitura (26%) per una clientela costituita prevalentemente da imprese costruttrici di parti e accessori (74% dei ricavi), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (12%) ed altre imprese industriali e/o artigianali (9%). L'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

La tipologia di prodotti è rappresentata da componenti e/o parti di ricambio (49% dei ricavi), semilavorati (26%) ed accessori e optional (17%).

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di lavorazione e trasformazione (59% dei casi), rifinitura (37%), assemblaggio (68%), collaudo (34%) e imballaggio (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita in media da 5 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 1 macchinario e attrezzatura per le lavorazioni plastiche, 3 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei tessuti e pelli e 2 strumenti per il collaudo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **rendimento per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi)/(numero addetti⁵ * 1.000);
- **indice di durata delle scorte** = (giacenza media del magazzino⁶ / ricavi) * 365.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

⁵ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

⁶ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

- **margine operativo lordo sulle vendite** = $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione di servizi} - \text{spese per acquisti di servizi} - \text{spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa}) / \text{ricavi}] *100;$

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **rendimento per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 1, 3, 5, e 6;
- dal 1° ventile, per il cluster 2;
- non sono stati effettuati tagli per il cluster 4.

Per l'**indice di durata delle scorte** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 1, 3, e 6;
- fino al 18° ventile, per il cluster 5;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 2 e 4.

Per il **margine operativo lordo sulle vendite** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile, per i cluster 1 e 2;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 3, 4, 5 e 6.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eterschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 6.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 6.A
COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

SD44U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1042	1,1036	1,1395
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1897	1,3197	1,2243
Spese per acquisti di servizi	1,0592	1,0608	1,1168
Valore dei beni strumentali	0,1679	-	0,0758
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	-	117,0446	128,7308
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	33.975,6948	32.305,8502	27.772,1691
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	-
Mq dei locali destinati alla produzione	-	-	-

VARIABILI	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0251	1,0783	1,0282
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3960	1,2869	1,1791
Spese per acquisti di servizi	1,7737	0,9718	1,2187
Valore dei beni strumentali	-	0,1318	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	97,7562	95,8054	99,4860
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa (numero) + soci con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	19.059,3193	-	31.752,0718
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	19.059,3193	-	31.752,0718
Mq dei locali destinati alla produzione	-	-	68,6090

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 6.B

VARIABILI DELL'ANALISI DICRIMINANTE

Quadro dei Dati Anagrafici:

- Attività esercitata: indicazione Artigiano
- Attività esercitata: Codifica

Quadro E:

- Produzione/lavorazione e commercializzazione: Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Produzione/lavorazione e commercializzazione: Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti con il proprio marchio
- Produzione/lavorazione conto terzi: Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai ricavi complessivi
- Area di mercato: Nazionale (1=comune; 2=provincia; 3=fino a 3 regioni; 4=oltre 3 regioni)
- Mercato di riferimento: Autovetture - primo allestimento
- Mercato di riferimento: Autovetture - ricambi originali
- Mercato di riferimento: Autovetture - after market
- Mercato di riferimento: Autovetture - sub-fornitura
- Mercato di riferimento: Autoveicoli industriali e commerciali - primo allestimento
- Mercato di riferimento: Autoveicoli industriali e commerciali - after market
- Mercato di riferimento: Autoveicoli industriali e commerciali - sub-fornitura
- Mercato di riferimento: Motoveicoli e ciclomotori - primo allestimento
- Mercato di riferimento: Motoveicoli e ciclomotori - ricambi originali
- Mercato di riferimento: Motoveicoli e ciclomotori - after market
- Mercato di riferimento: Motoveicoli e ciclomotori - sub-fornitura
- Mercato di riferimento: Biciclette - after market
- Tipologia della clientela: Altre imprese costruttrici di parti e accessori
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso

Quadro G:

- Materiali di produzione: Parti d'acquisto/componenti
- Materiali utilizzati: Materie plastiche
- Fasi della produzione/lavorazione: Progettazione - conto proprio svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Lavorazione e trasformazione - conto proprio svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Rifinitura - conto proprio svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Lavorazione e trasformazione - conto terzi svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Rifinitura - conto terzi svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Assemblaggio - conto terzi svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Collaudo - conto terzi svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Imballaggio e confezionamento (manuale o automatico) - conto terzi svolte internamente
- Tipologia di prodotti: Componenti e/o parti di ricambio
- Insiemi di riferimento: Carrozzeria
- Insiemi di riferimento: Interni e finiture
- Insiemi di riferimento: Altro

Quadro I:

- Beni strumentali: Macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli (numero)